



# COMUNE DI SIENA

## Estratto dal verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 16 DICEMBRE 2004 n° 330  
Adunanza Ordinaria di Prima convocazione - Seduta Pubblica

### SINDACO

	pres.	Ass.
CENNI Maurizio	si	

### CONSIGLIERI

MATEROZZI Tommasina  
 BIANCHINI Alessandro  
 BUGNOLI Gianluca  
 ROSATI Mauro  
 PETRICCI Simone  
 BARBIERI Lido  
 CASCIARO Salvatore  
 NAVARRI Alessandra  
 TEDESCHI Annalisa  
 LAPISTI Fabio  
 BARTOLINI Giancarlo  
 PERUGINI Marisa  
 LAMBARDI Michele  
 LUCIANO Lucia  
 MASTRONIANI Marcello  
 VALACCHI Franco  
 GIOIA Anna  
 LIPPIELLO Stefania  
 TRAPASSI Alessandro  
 MARTINELLI Riccardo

Pres	Ass.
si	
Si	
	Si
	si
si	
Si	
si	
	si
si	
Si	
si	
si	
	si
si	
Si	
si	
si	
si	
si	

### CONSIGLIERI

FEDI Marco  
 BERNARDINI Stefano  
 CORTONESI Luciano  
 ANDREINI Francesco  
 FABIO Massimo  
 TOSCANO Luigi  
 FALORNI Marco  
 CETTA Francesco  
 BONDI Lorenzo  
 CELI Sandro  
 BANDINI Massimo  
 DEL GAUDIO Luigi  
 TRABALLESI Renzo  
 MANGANELLI Alessandro  
 ROSSO Lorenzo  
 MILANI Agostino  
 TARGETTI Gianluca  
 PACE Lucio  
 BIANCHI Massimo  
 VANNINI Sandro

Pres	Ass.
Si	
si	
Si	
Si	
Si	
si	
Si	
Si	
si	
Si	
si	
Si	
si	
si	
si	
Si	
	Si
si	

Assiste il Segretario Generale D.ssa Marisa Vittoria MONTELEONE  
 Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente Marisa PERUGINI dichiara aperta la seduta

### OMISSIS

OGGETTO: Interrogazione Orali dei Consiglieri: Lapisti - Del Gaudio - Targetti,  
Consigliere Cetta e Sindaco per fatto personale.

**N. 330 – Seduta del 16/12/2004**

**OGGETTO:** Interrogazione orali dei Consiglieri: Lapisti – Del Gaudio – Targetti. Consigliere Cetta e Sindaco per fatto personale.

--

**Cons. LAPISTI** - Signor Presidente, Signor Sindaco, questa interrogazione orale nasce dalla rilevanza che in questi giorni ha avuto sulla stampa la sentenza favorevole al Comune di Siena in merito alla causa agraria riguardante la pista di Mociano. Chiedo al Signor Sindaco di avere conferma di quello che abbiamo letto e se ricorda le interrogazioni fatte dai banchi della minoranza con le quali si è tentato di trasformare una controversia, che ha visto coinvolti i proprietari di terreni e l'ente pubblico, controversie peraltro ce ne sono in tutti i comuni di questo paese, hanno tentato di trasformare questo contenzioso in un fatto di rilevanza politica. Grazie.

**SINDACO** – Le notizie apparse sulla stampa, sulla conclusione della vicenda in prima istanza della causa civile della pista di Mociano, sono esatte, in quanto, come avete letto, è stato stabilito che l'Amministrazione Comunale e gli affittuari dei terreni hanno rispettato le procedure e quindi si è conclusa non solo con l'assoluzione piena, ma anche con il parziale accoglimento di un'istanza presentata dal Comune nel corso della causa che fissa la durata del contratto di comodato fino al 2013. Quello che lei dice nell'interrogazione è il punto fondamentale, cioè il fatto che abbiamo assistito al tentativo di brandire una delle innumerevoli cause civili che riempiono le aule dei tribunali per quanto riguarda i rapporti, fra l'altro primariamente tra privati e poi in seconda istanza con il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni, per la tipologia di questi contratti, soprattutto nella fattispecie della legislazione che riguarda i fondi agricoli, in una sorta di causa politica con alcuni infortuni da parte di chi probabilmente si è sbilanciato un po' troppo. Devo dire che non tutte le interrogazioni avevano il piglio di utilizzare la vicenda a fini politici. Ci sono state anche delle interrogazioni. Le prime ricordo quella del 2002 del Consigliere del Gaudio che interveniva nella fase in cui prima dell'archiviazione della causa penale, che non è approvata neanche nelle aule di tribunale, perché è stata immediatamente archiviata, chiedendo informazioni sulla vicenda e quindi non tutte le interrogazioni hanno avuto le caratteristiche. Ci sono altri che si sono invece lasciati andare alla strumentalizzazione politica di questa vicenda con affermazioni anche improvvise, mal costume amministrativo, dabbenaggine, persone perbene che si lasciano ingannare. Anche il consigliere Milani in una propria interrogazione parlava di mala amministrazione e di dabbenaggine, oggi queste cose assumono un altro tipo di significato e vengono ridimensionate fino poi ad arrivare a quella che io considero un po' la perla delle interrogazioni, quella del 25 novembre di quest'anno in zona Cesarini, o meglio, qualcuno direbbe quando è già finita la festa e hanno già smontato tutte le attrezzature. Improvvidamente si è avventurato un terreno dove si parlava di mala amministrazione, di arroganza del potere, in una causa civile l'arroganza del potere veramente è volo pindarico, eccellente devo dire ed il dispregio di qualsiasi legge, quindi anticipando la sentenza e sbagliando nell'anticipazione della sentenza a tutela della proprietà privata. Con uno scivolone e che con l'impugnare politicamente questo tipo di vicenda perché il consigliere in questione parlava di un'onta difficilmente cancellabile per l'Amministrazione Comunale e per l'immagine della città di Siena con affermazioni sul ridicolo che sarebbe caduto su tutta la città e anche il danno, perché il consigliere è già in pre-sentenza, aveva stabilito e deliberato che ci sarebbero stati anche degli oneri che sarebbero stati a carico della parte soccombente che egli aveva già deciso essere il Comune di Siena. Anche i nipoti della signora Gentili, che sono gli affittuari del terreno che, ricordiamo, è in comproprietà con due privati, fino addirittura a parlare di una donchisciottesca vicenda con affermazioni provvide. Quando si cerca di impugnare come clava una di queste ordinarie cause, poi si gioca un po' una lotteria perché se va bene siamo bravi, se va male siamo qualcosa di diverso dal bravo. Consigliere Lapiste lei lo capisce come lo capiscono tutti. Nella fattispecie non siamo bravi. E' una vicenda che dovrebbe, da parte di

chi non solo ha impugnato politicamente questo tipo di situazione, ma anche chi poi ha alimentato la polemica in maniera artefatta, anche cercando di anticipare la sentenza e quindi sostituendosi al collegio giudicante, fatto di tre giudici, ma si vede che le competenze in quest'aula comunale sono talmente estese che si potrebbe fare a meno anche della Magistratura, questo ci può far piacere se fosse vero, ci fa dispiacere perché ciò che si fa per un verso in quest'aula, in altre aule, ad un po' di chilometri di distanza da qui, si usa invece in un altro senso. Altrove siamo molto garantisti, fino a richiedere delle normative che siano a sanatoria di recidive e quant'altro, in quest'aula invece gli stessi soggetti della stessa derivazione politica da ipergarantisti si trasformano in giustizialisti cercando di anticipare, vero consigliere, capogruppo di Forza Italia, tanto per non fare nomi e cognomi, si trasformino in giustizialisti, scrivendo addirittura passi della sentenza e parlando di donchisciottesca vicenda. Ora, alla luce di quanto scrivono i giudici e poi leggeremo il testo completo della motivazione della sentenza, se in questa vicenda c'è un don Chichotte, immagino che ci sia anche un Sancio Pancia, ma c'è anche un ronzinante. E il ronzinante evidentemente è in chi ha cercato di impugnare tardivamente e improvvidamente, come clava politica, una sentenza che doveva essere scritta. Questo denota fra l'altro che quando il dibattito politico si trasla dalle aule e dai luoghi deputati a fare politica, dove bisogna anche spendersi in proposte, in idee, confrontarsi, il tentativo di utilizzare vicende, ripeto, cause civile di una banalità e ordinarietà che solo nella nostra città hanno avuto questo tipo di rilevanza, in qualcosa di diverso significa che poi gli argomenti a disposizione sono veramente, veramente pochi. Quando alla politica si sostituisce la apolitica si ha una fase di asintonia rispetto anche al mandato che gli elettori ti hanno consegnato. A prescindere da quella che sia la parte che ha eletto l'uno o l'altro soggetto.

**Cons. LAPISTI** – Mi ritengo soddisfatto della risposta del Sindaco perché ha anche portato delle testimonianze che io non ricordavo. Mi ritengo completamente soddisfatto.

**Cons. CETTA** – Presidente con moderazione ho chiesto la parola per due cose e vorrei che fossero tenute separate anche nei tempi in maniera pacata, cioè io ho avuto la chiamata ufficiale, credo come fatto personale, sulla interrogazione del Consigliere Lapisti che, come abbiamo specificato nella conferenza dei capigruppo più volte, rivestiva la caratteristica di urgenza. Ovviamente c'è

stata una risposta del Sindaco che ha rigirato il dito nella piaga a suo modo di vedere, secondo me non ricordando che in Italia ci sono tre gradi di giudizio e che questo è il primo. Finiti i processi, ognuno di noi ha esperienza, non sono né un legale, né un esperto di cose agricole però, a lume di naso, se io ho un terreno insieme con un altro e lo do in gestione, non so cosa c'è scritto, il Sindaco lo sa meglio di me sicuramente, se può essere sub affittato o meno, però so benissimo che in primo grado molte cause si perdono perché uno ha detto m'hanno sbancato m'hanno portato via gli alberi invece di chiedere che venisse verificata la carta sul subaffitto. Io non conosco i dettagli. Mi ha chiamato in causa, si è divertito. Il Vice Sindaco mi aveva promesso che mi avrebbe dato i dati, mi hanno dato questo foglio, dove non risultavano i costi della progettazione, ha detto me li da la prossima volta, ora sappiamo sicuramente ci sono delle spese legali che graveranno perché sono state divise su tutti i cittadini, a futura memoria, non so se ci sarà un secondo grado ecc.. Comunque non credo che ci fosse necessità impellente di interrogazione, mi sembra una cosa talmente strumentale che la capiscono anche i cittadini senesi. Chiudo. E' strumentale.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – In base all'art. 54 del Regolamento la parola al Sindaco.

**SINDACO** – Consigliere, il fatto che oggi Lei dica che ci sono tre gradi di giudizio l'accomuna molto ad un giocatore che negli anni 60-70 è passato tristemente alla storia, pur essendo bravino, per uno dei più grossi procacciatori di autoreticoli per la propria squadra. Comunardo Niccolai, giocatore del Cagliari degli anni 70, che ha anche vinto uno scudetto nel Cagliari che giocava stop, oggi si direbbe centrale, che ha avuto anche esperienze nella nazionale, ha partecipato ai campionati mondiali del Messico, ebbe un infortunio e fece solo la prima partita, una parte della prima partita. Le do questi pezzetti di cultura popolare, le possono far comodo per riassettarli un po' le cose. Lei passerà alla storia come il Comunardo Niccolai del Consiglio Comunale di Siena il che, devo dire, siccome ero tifoso di un toscano che giocava anche se in un'altra squadra, le potrebbe fare anche onore un giorno, forse, ma forse. Lei dice ci sono tre gradi di giudizio, quindi aspettiamo a vedere come stanno le cose. Il 25 novembre invece scrive la sentenza nei confronti del Comune di Siena e oggi mentre dice che ci sono tre gradi di giudizio, infischiandole del giudizio di tre giudici, dice comunque, a lume di naso, io penso che i giudici abbiano sbagliato e che comunque abbia ragione il proponente la causa civile e dice ed è talmente chiaro questo che anche i cittadini senesi, notoriamente dotati di un quoziente intellettuale approssimativo, possono capire questa cosa. Nel ringraziarla a nome dei rappresentati da parte del sottoscritto le domando: ma Lei è convinto che sia più strumentale l'interrogazione che ha fatto il capogruppo Lapisti di quelle cose che Lei ha scritto e poi ha detto il 25 di novembre, quindi non un secolo fa, il 25 di novembre del 2004 e che io le ho riletto? E' convinto di questo? Bene! Se è convinto di questo devo dire che si tratta dell'ennesimo autogol di cui la ringraziamo infinitamente.

**Cons. CETTA** - Rifiuto, faccio solo i complimenti al Sindaco per la sua cultura sportiva, perché veramente questa è una perla in più che abbiamo apprezzato. Comunque questa è un'interrogazione urgente, lo specifico perché è solo di due giorni fa la notizia. Premesso che negli ultimi mesi il sottoscritto ha presentato numerose interrogazioni dirette all'Amministrazione Comunale concernenti argomento di pubblico interesse della cittadinanza come le linee guida da suggerire alla Fondazione, a cascata alla banca MPS, da secoli patrimonio inalienabile, finora, ma non si sa per quanto, stando ai giornali, della città di Siena. Constatato che tali interrogazioni sono state dichiarate a più riprese inammissibili e che sono potute, a volte, approdare in aula solo dopo che il testo è stato emendato, sfronato, purgato, riscritto sotto l'attenta e occhiuta sorveglianza del Segretario Comunale, quindi non erano più le mie interrogazioni ma era altro. Ricordato che nel corso dell'ultimo CC il sottoscritto ha presentato come urgenti, sull'onda delle notizie apparse sui giornali, un'interrogazione concernente il disagio dei cittadini senesi, siamo una città ricchissima,

siamo felicissimi di pagare l'ICI che ci meritiamo, anche se è la metà di quella che pagano a Lucca e ad Arezzo, guarda caso, la metà come soldi. Il disagio dei cittadini senesi nel vedere la propria città al centro di fatti riprovevoli e non in linea con la tradizione della banca senese. Ribadito che tale interrogazione è stata interrotta nel clamore dei singoli consiglieri di maggioranza perché non urgente e che il sottoscritto è stato invitato a presentarla come interrogazione ordinaria. Fin qui nulla di strano. Sottolineato che tale interrogazione non è apparsa nell'ordine del giorno del presente Consiglio e lamentando il fatto, lo ribadisco, che comunicazione del mancato inserimento nell'ordine del giorno perché inammissibile è stata fatta dopo il recapito dell'ordine del giorno, cioè due giorni fa, impedendo di fatto ogni possibilità di modifica o di emendamento. Di fatto questo è un interferire con l'attività politica di un partito e con l'attività di un consigliere comunale ogni possibilità di modifica di emendamento dell'interrogazione stessa, chiede al Signor Sindaco quali sono i gradi di libertà, bontà sua, che codesta Amministrazione intende garantire agli eletti dal popolo, nell'espletare il proprio mandato di consigliere comunale e se intende continuare ad avallare tali gravi limitazioni e boicottaggio sistematico della libera attività dei consiglieri dell'opposizione. Quindi la richiesta è semplice, mi sono riguardato l'articolo 27 che al punto primo prevede che si possano presentare interrogazioni su argomenti che interessino comunque la vita culturale, politica, economica, sociale e civile della città. Al punto 2 si specifica la tipologia delle domande, si può chiedere se una notizia corrisponde a verità e il grado di esattezza, se l'Amministrazione intenda dare notizia o informazione su qualcosa e quale risoluzione il Sindaco intenda prendere su determinati argomenti. Siccome il CC, ad avviso dell'interrogante, dovrebbe essere la massima espressione della democrazia locale, la palestra che consente il più ampio e approfondito dibattito sulle questioni che riguardano la città, nessuno esclusa, mi dispiace non c'è il mio amico Fiorenzani che è stato un maestro di questa cosa, siccome la problematica di interesse vitale dei cittadini sono gestite da società amministratrici di diritto privato, Fondazione, Banca Monte dei Paschi, Università, Azienda Ospedaliera, ATO, INTESA e tutte le altre municipalizzate di fatto si creano le premesse per un inammissibile censura degna dei peggiori regimi, trincerandosi dietro la comoda scusa della non interferenza nell'attività di società di diritto privato. Qui tra poco non si potrà parlare di acqua, di INTESA, perché si interferisce, di Banca Monte dei Paschi, di Fondazione, Università e così via. Siccome, cosa ancor più grave, questo è importante, perché prefigura una discrezionalità, che io mi permetto di chiamare arrogante sotto la mia responsabilità, di chi comanda, a volte invece si può parlare, quando si tratta di Sansedoni Spa, si può rispondere al consigliere di Rifondazione Comunista quando interroga sui rapporti tra ATO e ACEA, per esempi, o anche quella è una società. Quindi la censura è a fisarmonica, a seconda del tasso di gradimento dell'interrogante, tutti avranno capito che io non sono un interrogante gradito da parte di questa Amministrazione e io ci tengo a questa caratteristica perché vuol dire che svolgo il ruolo per cui mi hanno votato. Il sottoscritto chiede in subordine, ritenendo di interpretare correttamente le leggi della democrazia che sono più rilevanti rispetto ai codicilli e a commi poi interpretati a livello periferico, che il signor Sindaco suggerisca agli organi competenti di non censurare più come inammissibili alcune interrogazioni da parte di un consigliere comunale democraticamente eletto. Il sottoscritto ritiene che, sotto la propria responsabilità, dopo aver passato e fatto passare un documento al vaglio della propria coscienza, consapevoli di dover pagare di persona in caso di ingiuria o di offese passibili di querela, un consigliere non debba avere limiti, né censure di nessun genere che non siano quelle della buona educazione dell'uso di una terminologia non offensiva per alcuno, all'attività di interrogante. Questo credo sia nell'interesse di tutti, anche vostro, quando una volta tra cent'anni ci toccherà, a noi o a chi verrà dopo di noi, perché credo siano regole. Il Sindaco secondo la propria coscienza e sensibilità politica potrà poi essere esauriente nella risposta, oppure laconico o evasivo, parco o addirittura muto, se lo ritiene e se ritiene che ciò risponda alle esigenze e all'interesse dei cittadini, si potrà avvalere della facoltà di non rispondere, ma per nessun motivo si può imbavagliare l'eletto del popolo, per nessun motivo si può imbavagliare l'eletto del popolo, che chiede la parola e come da regolamento fa due interrogazioni in 5 minuti.

--

**SINDACO** – Innanzi tutto io non ho il potere di ammettere o non ammettere le interrogazioni, ci sono organismi preposti che valutano liberamente in base alle leggi e ai regolamenti, quindi l'interrogazione è mal riposta, è mal posta. Il Segretario Generale, il Presidente del Consiglio Comunale hanno titolarità nello stabilire se le interrogazioni sono o meno aderenti ai regolamenti e quindi io mai mi permetterei di suggerire a organismi che sono di garanzia del funzionamento di un ente, comportamenti che siano contrari alle norme e alle regole. Quindi questa parte di interrogazione, consigliere, rientra nel precedente discorso che Lei ha sollevato come fatto personale. E' assai bizzarro assimilare il Monte dei Paschi a Acquedotto del FIORA, INTESA o altre società perché in quel caso il Comune ha una partecipazione diretta nelle società e quindi per esempio le modifiche statutarie di Acquedotto dei FIORA Spa, di INTESA, di Siena Parcheggi, di tutte le società in cui il Comune ha una quota, anche minoritaria, di partecipazione, ad esempio, passano dal vaglio della Giunta, delle commissioni consiliari e del CC perché sono rilevanti ai fini dell'attività dell'Ente. In società come il Monte dei Paschi, che mi fa un po' sorridere assimilare Acquedotto del FIORA, INTESA, ma comunque, per analogia giuridica, il Comune non ha nessun tipo di partecipazione, mi sembra che il paragone sia alquanto improprio, come al solito. In questo CC non si è mai rifiutato, né il sottoscritto si è mai rifiutato di rispondere ad interrogazioni o mozioni ammesse dai competenti organi di vigilanza quando ad esempio hanno riguardato la Fondazione nella quale il Sindaco esercita un potere di nomina e quindi, pur non essendo un soggetto partecipato, c'è una diretta dipendenza per quanto riguarda le prerogative della Legge 81. Suppongo, senza voler svolgere altro ruolo, come le dissi anche in risposta di un'interrogazione che lei poi, fotocopiata, aveva riprodotto per questo CC, che le motivazioni, che possono aver portato a questa esclusione, siano nel fatto che lei intendeva avere risposte dal sottoscritto in merito ad aspetti gestionali della Banca Monte dei Paschi, tant'è che io le dissi che non mi occupavo dei tassi di conto corrente, o dei mutui che venivano applicati dalla banca, perché non era compito mio, lo rifarò quando tornerò ad essere un dipendente a tempo pieno del Monte dei Paschi nei confronti delle clientela che me lo chiederà, ma in questo ruolo ritengo che non sia né compito mio, né compito del CC di Siena.

--

**Cons. CETTA** – Signor Sindaco, mi dispiace, ma devo constatare che non parliamo la stessa lingua anche se credo che sia chiarissima la cosa. Lei si può anche rifiutare di rispondere. La domanda è precisa: l'importante è che io abbia la possibilità di fare la domanda, questo era il motivo. Lei può dire: non è pertinente, per carità, saranno i cittadini poi a stabilire, ho detto si può avvalere della facoltà di non rispondere, ma per nessun motivo al sottoscritto, che in maniera educata, moderata, con appropriatezza di linguaggio, fa delle domande, deve essere vietato di fare queste domande nel termine delle due interrogazioni di 5 minuti. Non c'è la consigliera comunale, ma lei sa che ci vogliamo bene e la rispetto ecc., però ci sono dei precedenti, ci sono dei precedenti, questa è la settima volta che interviene e quindi io la diffido formalmente perché mi riserverò di adire anche alle vie giudiziarie, perché già 4 volte, in occasione della storia del capogruppo e 3 volte ora si è permessa di interferire con l'attività politica di un partito e con l'attività istituzionale di un consigliere dichiarando inammissibili delle interrogazioni, quando c'è scritto, ve lo ripeto, che su argomenti che interessano comunque la vita culturale, quindi posso parlare di Università, di scuola, di quello che mi pare, di scuole pubbliche e private. Mi potete rispondere che non sono pertinenti, ma non mi potete impedire di parlare, scherziamo! Che c'è il KGB, siamo ritornati nel regime di Fidel Castro? Lo so che a molti di voi piacerebbe, ma non è così

**PRESIDENTE DEL CC** – Consigliere Cetta, La invito per favore a concludere le argomentazioni rispetto a un'approvazione o disapprovazione della risposta ricevuta.

Cons. CETTA - Diffido la Segretaria Comunale che già ha avuto 4 interrogazioni e non ci siamo chiariti, più 3 ora, dall'essere lei personalmente in dolo in questa cosa.....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Lei consigliere Cetta utilizzi tutti gli strumenti che uno Stato democratico mette a disposizione dei cittadini e dei consiglieri. Grazie.

Fatto verbale e sottoscritto

**IL SEGRETARIO GENERALE**

F.to M. V. Monteleone.

**IL PRESIDENTE**

F.to M. Perugini

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal ..18/2/2005.

Siena, li ... 18/2/2005 .....

**IL SEGRETARIO GENERALE**

F.to M.V. Monteleone

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Siena, li .... 18/2/2005 .....

**IL SEGRETARIO GENERALE**

M.V. Monteleone

! La deliberazione è divenuta esecutiva  
! il ..... ai sensi dell'art. 134  
! del D.Lgs. 267/2000.  
! Siena, li .....

IL SEGRETARIO GENERALE

PER L'ESECUZIONE

580

IL MUNICIPIO DI SIENA

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18 FEB. 2005 fino al 05 MAR. 2005

IL SEGRETARIO GENERALE

Servizio	Data	Firma
		Il Messico Comunale